



Ministero dell'Istruzione e del Merito
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO
LICEO SCIENTIFICO STATALE "FEDERIGO ENRIQUES"
VIA F. PAOLINI, 196 - 00122 ROMA (RM)

Tel. 06121126340 fax 065681579 PEO rmeps090001@istruzione.it PEC rmeps090001@pec.istruzione.it
Codice Fiscale: 80204630588 Codice Meccanografico: RMPS090001 Distretto 21 Ambito Territoriale Lazio 10
Istituto capofila della Rete territoriale di scopo "Lazio 10"

Roma, 11 febbraio 2025

Ai genitori/tutori degli studenti
Al personale docente
Al personale ATA
Al DSGA

SEDE

Oggetto: Formazione Dipartimento di Lettere– 3 marzo 2024

Il Dipartimento di Lettere, nell'ambito dei percorsi di formazione e aggiornamento professionale, propone un ciclo di seminario dal titolo *Didattica della letteratura e canone letterario: tre casi esemplari fra Trecento e Cinquecento* a cura del prof. Davide Esposito, docente del nostro Istituto.

Il secondo seminario dal titolo *Leon Battista Alberti letterato* si terrà lunedì 3 marzo alle ore 15:30 presso l'Aula Magna di via Paolini.

Sarà possibile seguire il seminario anche online su piattaforma TEAMS al seguente link: <https://tinyurl.com/4e9drn4t>.

L'incontro è aperto a tutti gli interessati.

In allegato l'abstract dell'intervento.

Il Dirigente Scolastico
Prof.ssa Monica Bernard

(firma autografa sostituita a mezzo stampa, ex art. 3, c. 2, D.Lgs. 39/93)

Abstract

Relatore: Davide Esposito

Didattica della letteratura e canone letterario: tre casi esemplari fra Trecento e Cinquecento

Secondo incontro

Leon Battista Alberti letterato

In questo intervento l'attenzione si concentrerà sul ruolo culturale e sulla produzione letteraria di uno dei protagonisti dell'arte del Quattrocento, Leon Battista Alberti (1404-1472). In primo luogo verrà esaminata la funzione svolta da quest'ultimo nell'ambito della promozione del volgare come lingua letteraria; nello specifico, si tratta di un volgare di matrice fiorentina modellato sulla sintassi della lingua latina, che fosse in grado di competere con quest'ultima, secondo l'aspirazione dell'Alberti concretizzatasi nell'organizzazione del *Certame coronario* fiorentino del 1441 sul tema dell'amicizia a cui egli stesso partecipò con il componimento in esametri volgari *Dite, o mortali, che sì fulgente corona* (*Rime*, XVIII), precoce esperimento di "metrica barbara". Sarà questa l'occasione per riflettere sulla categoria storiografica, nonché didattica, di "Umanesimo volgare": a tal proposito, sarà analizzata l'opera di trasposizione dal latino al volgare di due generi tipici della letteratura classica, l'elegia e l'egloga, realizzata dall'Alberti rispettivamente con i componimenti *Mirtia* (*Udite e' nostri lacrimosi canti*; *Rime*, XIII) e *Tyrsis* (*Tyrsis e Floro, gioveneti amanti*; *Rime*, XV). Sempre su questa falsariga, sarà letta ed esaminata un'altra poesia dell'Alberti, il sonetto *Qual primo antico sia ch'Amor dipinse* (*Rime*, V), come esemplare della tecnica musiva, tipicamente umanistica, con cui egli componeva i suoi testi, fondendo motivi classici con tessere di derivazione dantesca, petrarchesca e coeva. In conclusione, vedremo come tale tecnica risulti attiva anche nella sua produzione in prosa, in particolare in quella latina, analizzando due delle *Intercenales* ('Composizioni da leggersi mentre si cena'), *Hostis* e *Somnium*, dedicate rispettivamente alla discussione su come trattare i prigionieri di guerra e al racconto di un viaggio immaginario nel regno dei sogni, in cui si trova una valle dove si ammassa tutto ciò che l'uomo perde sulla Terra. Quest'ultimo testo, tra l'altro, sarà tra le fonti del canto XXXIV dell'*Orlando furioso* di Ludovico Ariosto, in cui si narra il viaggio di Astolfo sulla Luna, a riprova della fortuna dell'Alberti anche fuori dai confini di Firenze.